

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

DEL 23 GIUGNO 2020, N. 166

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI

CONSIGLIERI SEGRETARI **BORIS RAPA E MIRCO CARLONI**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa regionale Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 10,50, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa regionale e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 165 del 9 giugno 2020, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4, dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, allegate al presente processo verbale (allegato A), con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver comunicato che i lavori assembleari presumibilmente si concluderanno verso le ore 16,00 e dopo aver informato che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha espresso parere favorevole in merito, non essendoci obiezioni, dà per approvati l'anticipazione delle mozioni nn. 718, 693, 694, 715 e dell'interrogazione n. 1008 (abbinate), il rinvio della mozione n. 588, l'iscrizione della mozione n. 704.

Il Presidente, ai sensi dell'articolo 55, comma 4 del Regolamento interno, dà la parola al Consigliere Volpini; passa, quindi, alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

- **PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO N. 80** ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, concernente:
“Rendiconto dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2019”.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore Consigliere Minardi.

Intervengono il Consigliere Maggi, il Presidente Mastrovincenzo, i Consiglieri Giancarli, Marconi, Celani, Zaffiri, Pergolesi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione dell'emendamento.

ESAME E VOTAZIONE DELL'EMENDAMENTO

Emendamento n. 1

Votazione: L'Assemblea legislativa regionale approva.

Conclusi l'esame e la votazione dell'emendamento, il Presidente pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa regionale approva. Indice, quindi, la votazione finale della proposta di atto amministrativo n. 80, emendata.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa regionale approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 620** ad iniziativa del Consigliere Giacinti, concernente: **“Nuovo patto sociale”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Giacinti.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Intervengono i Consiglieri Marconi, Carloni, Maggi, Zaffiri, Giacinti, Carloni (per fatto personale), il Presidente Ceriscioli.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENTO)

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Giacinti e Giancarli, pone in votazione la mozione n. 620. Preso atto del temporaneo mancato funzionamento del sistema di votazione elettronica, ai sensi del comma 1, dell'articolo 68 del Regolamento interno, annulla e dispone l'immediata ripetizione della votazione della mozione n. 620. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 620, allegata al presente processo verbale (allegato B).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 698** ad iniziativa del Consigliere Urbinati, concernente: **“Chiarimenti in merito alla prosecuzione delle attività ricettive nel caso che un turista risulti positivo al Covid durante il soggiorno”**.

Votazione

Il Presidente, dopo aver ricordato che la discussione generale si è svolta nella seduta assembleare n. 165 del 9 giugno 2020, pone in votazione la mozione n. 698. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 698, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 586** ad iniziativa del Consigliere Leonardi, concernente: **“Interventi di prevenzione e contrasto alla droga e alle dipendenze patologiche”**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Leonardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, su richiesta del Consigliere Zaffiri, dispone la verifica del numero legale con votazione palese nominale.

Presenti: Busilacchi, Celani, Cesetti, Fabbri, Leonardi, Malaigia, Marcozzi, Mastrovincenzo, Rapa, Talè, Traversini, Zaffiri.

Assenti: Biancani, Bissoni, Bora, Carloni, Casini, Ceriscioli, Giacinti, Giancarli, Giorgini, Maggi, Marconi, Micucci, Minardi, Pergolesi, Pieroni, Sciapichetti, Urbinati, Volpini, Zura Puntaroni.

Terminata la verifica, il Presidente prende atto che la mancanza del numero legale rende impossibile la prosecuzione, rinvia, quindi, la seduta alle ore 14,05 dello stesso giorno.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

La seduta è sospesa alle ore 13,05.

La seduta riprende alle ore 14,05.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Il Presidente riprende la seduta e, per l'assenza della proponente Consigliera Leonardi, rinvia la votazione della mozione n. 586 al prossimo Consiglio.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 587** ad iniziativa della Consigliera Pergolesi, concernente: **“Camion radioattivo sbarcato al porto di Ancona”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Pergolesi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 587. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 587, allegata al presente processo verbale (allegato D).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 718** ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Rapa, Minardi, Celani, Carloni, concernente: **“Per una scuola in sicurezza e in presenza”**;

MOZIONE N. 693 ad iniziativa del Consigliere Talè, concernente: **“Permanenza degli studenti con disabilità nella scuola secondaria di secondo grado in deroga all'ordinanza n. 10 del 16/5/2020 del Ministero dell'Istruzione”**;

MOZIONE N. 694 ad iniziativa dei Consiglieri Minardi, Mastrovincenzo, Giacinti, Micucci, Traversini, Pergolesi, Maggi, concernente: **“Gli studenti al centro, sempre”**;

MOZIONE N. 715 ad iniziativa del Consigliere Talè, concernente: **“Istituto Tecnico Economico “G. Gelli” di Cagli – No alla cancellazione della prima classe”**;

INTERROGAZIONE N. 1008 ad iniziativa del Consigliere Rapa, concernente: **“Situazione del personale e**

dell'organizzazione scolastica nelle Marche e nella Provincia di Pesaro a seguito dell'emergenza covid-19".

(abbinare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale, illustra la mozione n. 718 e dà la parola ai Consiglieri Talè (illustra le mozioni nn. 693 e 715) e Minardi (illustra la mozione n. 694).

Intervengono i Consiglieri Fabbri, Traversini, Bisonni, Pergolesi, Malaigia, Giorgini, l'Assessore Bravi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 718. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 718, allegata al presente processo verbale (allegato E).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 693. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 693, allegata al presente processo verbale (allegato F).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 694. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 694, allegata al presente processo verbale (allegato G).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 715. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 715, allegata al presente processo verbale (allegato H).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea legislativa regionale, che reca:

- **MOZIONE N. 704** ad iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Micucci, Bisonni, Busilacchi, Rapa, Zaffiri, Marconi, Leonardi, Urbinati, Pergolesi, Maggi, Volpini, concernente: **“Proposta di celebrazione della istituenda giornata nazionale dei Camici Bianchi nella ricorrenza della morte di Carlo Urbani”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale, interviene brevemente e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Giancarli.

Intervengono i Consiglieri Volpini, Urbinati, Pergolesi, Marconi, Zaffiri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 704. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 704, allegata al presente processo verbale (allegato I).

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Il Presidente, non essendoci obiezioni, dà per approvato il rinvio della mozione n. 593, comunica, altresì, che il proponente Consigliere Talè ha ritirato la mozione n. 675.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 589** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Parchi regionali delle Marche e Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)”**;

INTERROGAZIONE N. 919 ad iniziativa del Consigliere Busilacchi, concernente: **“I Parchi regionali perdono la certificazione CETS”**;

INTERROGAZIONE N. 920 ad iniziativa del Consigliere Giancarli, concernente: **“Revoca della certificazione CETS ai Parchi regionali delle Marche”**;

INTERROGAZIONE N. 921 ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **“Mancato rinnovo della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) ai Parchi regionali delle Marche”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per rispondere alle interrogazioni nn. 919, 920, 921, all'Assessore Sciapichetti e,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

per replica, ai Consiglieri Busilacchi, Giancarli e Zaffiri (illustra anche la mozione).

Interviene il Consigliere Giancarli.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 589. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 589, allegata al presente processo verbale (allegato L).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 592** ad iniziativa del Consigliere Volpini, concernente: **“Esami gratuiti per le donne in gravidanza”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Volpini.

Intervengono: i Consiglieri Marconi, Maggi, Giorgini, Maggi (per una precisazione).

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Marconi, pone in votazione la mozione n. 592. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 592, allegata al presente processo verbale (allegato M).

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,20.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Allegato A

COMUNICAZIONI

Do per letto il processo verbale della seduta n. 165 del 9 giugno 2020, il quale, ove non vi siano opposizioni, si intende approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 del Regolamento interno.

Sono state presentate le seguenti proposte di legge regionale:

- n. 368, in data 15 giugno, ad iniziativa del consigliere Giancarli “Modifiche alla legge regionale 20 febbraio 2019, n. 4 'Valorizzazione dei mulini storici ad acqua delle Marche' come modificata dalla legge regionale 30 dicembre 2019, n. 43”, assegnata alla II Commissione assembleare, in sede referente. Sulla stessa sono stati richiesti i pareri del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro rispettivamente ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata, altresì, trasmessa alla I e III Commissione assembleare ai fini di quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, del Regolamento interno nonché alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;
- n. 369, in data 18 giugno, ad iniziativa della Giunta regionale concernente: “Ratifica della DGR 729/2020. Modifica della legge regionale 20 del 3 giugno 2020 concernente: 'Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche’”, assegnata alla I Commissione assembleare, in sede referente e trasmessa al Consiglio delle autonomie locali e al Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ai fini dell'espressione dei pareri previsti, rispettivamente, dall'articolo 11, comma 2, lettera a), della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dall'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 1), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata, altresì, trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;

E' stata presentata la seguente proposta di atto amministrativo:

- n. 80/20, in data 16 giugno, ad iniziativa dell'Ufficio di presidenza, concernente: “Rendiconto dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio finanziario 2019”.

E' stata presentata la seguente proposta di regolamento:

- n. 15/20, in data 19 giugno, ad iniziativa del consigliere Giancarli, concernente: “Modifica all'articolo 3 del regolamento regionale 9 febbraio 2009, n. 3 'Attività funebri e cimiteriali ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 3””, assegnata alla IV Commissione assembleare in sede referente. Sulla stessa sono stati richiesti i pareri del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro, rispettivamente ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata, altresì, trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del medesimo Regolamento.

Il Presidente della Giunta regionale, ha promulgato, in data 10 giugno, le seguenti leggi regionali:

- n. 21 “Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 ‘Garante regionale dei diritti della persona’”;
- n. 22 “Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2020, n. 4 ‘Norme in materia di compostaggio della frazione organica dei rifiuti nella Regione Marche’ e alla legge regionale 5 marzo 2020, n. 9 ‘Norme in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari’”;
- n. 23 “Interventi per la promozione dell’educazione la cittadinanza globale ed alla cultura della sostenibilità”;

Il Presidente della Giunta regionale, ha emanato, in data 16 giugno, il seguente regolamento regionale:

- n. 5 “Disposizioni di attuazione della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 3 (Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità).

Ha chiesto congedo il Consigliere Micucci.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Allegato B)

MOZIONE N. 620 “Nuovo patto sociale”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- in una situazione di incertezza del contesto economico a livello globale, in Italia assistiamo anche al perdurare di un basso ritmo di crescita economica, costantemente inferiore rispetto all'Eurozona, con stagnazione dei consumi e scarsità di investimenti sia pubblici che privati ed aumento del numero delle persone a rischio di povertà;
- le rapidissime innovazioni tecnologiche che hanno rivoluzionato i processi produttivi, la richiesta di nuove professionalità nel settore dei servizi, la sostanziale spinta verso la terziarizzazione dell'economia, la globalizzazione dei mercati hanno reso necessario e urgente un tempestivo adeguamento da parte delle imprese ai nuovi assetti economici. Purtroppo le piccole imprese - che costituiscono la gran parte del tessuto economico del nostro Paese ed in particolare della nostra Regione - faticano, anche per la loro stessa struttura e dimensione, ad adattarsi a questi cambiamenti, a spostare la loro competitività dal prezzo alla qualità, a proporsi e cercare nuovi mercati, ad offrire nuovi servizi collegati ai prodotti: tutti cambiamenti che richiedono sostanziosi investimenti in ricerca, organizzazione, innovazione di materie e di prodotti;
- la dolorosa conseguenza di queste difficoltà nella crescita economica è stato un vertiginoso aumento della disoccupazione e della chiusura di molte imprese al quale negli scorsi anni si è cercato di rispondere anche attraverso innovazioni legislative in materia di lavoro ed agevolazioni per le nuove iniziative produttive. Una ripresa dell'occupazione c'è stata soprattutto nella nostra Regione, ma spesso è costituita da lavoro dipendente sempre più precario, discontinuo, a tempo parziale e poco pagato. In base a recenti elaborazione dei dati INPS da parte dell'Ires Cgil Marche è emerso che nella nostra regione “è cresciuto prepotentemente il lavoro povero” tanto che un quarto dei lavoratori percepisce un salario con il quale comunque vive al di sotto della soglia di povertà relativa;
- sul fronte degli investimenti va detto che le opere infrastrutturali come strade, ferrovie, porti, aeroporti, reti di telecomunicazioni e reti digitali rappresentano oggi, nel contesto di un'economia sempre più globalizzata, un elemento fondamentale: collegamenti efficienti permettono un incremento degli scambi sia materiali che immateriali e quindi un'organizzazione delle risorse umane e della produzione più funzionale ed efficace.

Sebbene, nel contesto dell'Unione Europea, l'Italia partecipi all'aggiornamento continuo e all'ampliamento della rete infrastrutturale (ricordiamo a titolo esemplificativo i fondi che la UE sta dedicando agli investimenti per la connettività digitale e la rete TEN-T costituita dai corridoi stradali e ferroviari che collegano le principali aree urbane europee con porti e aeroporti), il nostro Paese registra un ritardo nello sviluppo e nell'aggiornamento di dette infrastrutture che aggrava le difficoltà di ripresa del sistema socio-economico;

- i vincoli europei sulla riduzione del debito pubblico, inoltre, costringono da tempo il Governo a manovre finanziarie sempre più modeste dal punto di vista della spesa pubblica che mal si conciliano con le crescenti ed evidenti necessità di interventi nel welfare, nel sostegno delle attività produttive, negli investimenti in opere pubbliche e nell'ammodernamento delle infrastrutture con particolare attenzione alla compatibilità ambientale. Tema, quest'ultimo, non più rinviabile alla luce non solo di esigenze legate alla salvaguardia della qualità primaria della vita del pianeta, ma anche per la grandissima opportunità che esso rappresenta in veste di opportunità. A titolo esemplificativo la Germania ha recentemente varato un piano d'investimento di 300 miliardi di euro in 10 anni nel settore delle politiche ambientali;
- la complessità del contesto evidenzia le difficoltà che il nostro Paese sta vivendo, laddove per Paese deve intendersi l'insieme delle categorie rappresentative di tutta la società: dai pensionati ai lavoratori di tutti i settori, ma anche dalle imprese più piccole fino alle più grandi poiché non deve perdersi di vista che il livello di occupazione e quindi le condizioni socioeconomiche di gran parte della popolazione sono strettamente dipendenti dalla vitalità e dalla salute delle imprese e dalla capacità del sistema economico complessivo di adattarsi ai cambiamenti;
- da ultimo, ma solo temporalmente, la rapida diffusione del virus denominato Covid – 19 e l'incerta evoluzione e quantificazione del suo impatto non solo in Italia ma nel resto del pianeta e non esclusivamente in termini sanitari ma anche economici e sociali porterà conseguenze molto pesanti sui bilanci dello Stato, delle istituzioni pubbliche e delle imprese private ed innegabilmente su quelli delle famiglie;

Preso atto che

- si è consolidata negli anni scorsi, in particolare nel nostro Paese, la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. In base a dati del 2018 - elaborati recentemente da EUROSTAT - in Italia il 20% della popolazione con redditi più alti ha a disposizione entrate per sei volte superiori a quelle del 20% meno abbiente. Questa forbice è aumentata nel 2018 (anche se è più ridotta rispetto ai massimi raggiunti nel 2016); inoltre fra gli Stati più popolosi siamo quello che registra la disuguaglianza più marcata. In particolare il divario di reddito fra il quintile più ricco e quello più povero è più marcato nelle fasce di popolazione più giovani (fra gli ultrasessantacinquenni si registra un rapporto del 4,86 mentre fra gli under-sessantacinque il rapporto è di 6,55 volte);

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

- in Italia l'1% più ricco detiene la stessa ricchezza del 70% della popolazione con una disuguaglianza cresciuta in 20 anni del 7,6%,
- nel pianeta, l'1% più ricco, sotto il profilo patrimoniale, deteneva a metà 2019 più del doppio della ricchezza netta posseduta da 6,9 miliardi di persone. È l'allarme lanciato da Oxfam, organizzazione impegnata nella lotta alle disuguaglianze, in Time to care – Avere cura di noi, pubblicato alla vigilia del meeting annuale del World Economic Forum di Davos tenutosi proprio di recente. Il mondo disegnato dalle statistiche è una piramide con una base di 3,8 miliardi di poveri che posseggono l'1% della ricchezza spalmata in briciole mentre 2.153 miliardari detengono la stessa ricchezza di 4 miliardi e mezzo di persone;
- inoltre va fatto presente che esiste una notevole differenza nel nostro Paese fra i ritmi di crescita della ricchezza netta immobiliare e finanziaria e dei redditi dichiarati. Da recenti studi (in particolare l'ultimo Global Wealth Report dell'istituto di ricerca di Credit Suisse, basato su dati forniti dalla Banca d'Italia) emerge che l'Italia nell'ultimo ventennio si colloca al primo posto fra le economie occidentali più avanzate nel rapporto tra ricchezza patrimoniale delle famiglie e PIL. Questo, che all'apparenza sembrerebbe un primato di cui andare fieri, nasconde una debolezza del nostro sistema socio-economico nel quale, a fronte della progressiva crescita dei patrimoni privati, si registra una sostanziale stagnazione della nostra economia, confermata dalla modesta crescita del PIL. I patrimoni crescono a ritmi molto più elevati rispetto ai redditi da lavoro e alle pensioni;
- emerge anche una costante tendenza dei ricchi a diventare sempre più ricchi, grazie all'accrescimento di patrimoni già posseduti e dei poveri a diventare sempre più poveri, con uno scivolamento in situazioni di marginalità e di povertà da parte di una fascia sempre più ampia della popolazione. Infatti fra i vari dati tendenziali relativi al nuovo millennio spicca il fatto che mentre la ricchezza del 10% più ricco degli italiani è progressivamente aumentata (nel primo semestre 2018 è risultata essere circa il 56% della ricchezza nazionale) quella posseduta dal 50% della popolazione più povera è costantemente diminuita, scendendo dal 13,1% dell'anno 2000 al 7,85% registrato nel primo semestre del 2018);
- per arginare l'aumento delle famiglie a rischio povertà sono stati attivati strumenti nazionali di sostegno al reddito, accompagnati da politiche attive per il lavoro che comunque hanno un carattere transitorio;
- persistono forti disuguaglianze nelle condizioni di benessere legate, oltre che alla situazione patrimoniale familiare, alla collocazione territoriale, al livello di istruzione, al genere e alle generazioni;
- in particolare, i giovani risultano ancora ampiamente sfavoriti sul mercato del lavoro e in termini di benessere economico, e si trovano più frequentemente in situazioni di povertà assoluta, condizione che testimonia il fallimento della nostra società nell'assicurare un passaggio generazionale giusto ed equo.

Richiamato l'articolo 53 della Costituzione Italiana:

- “1) Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva;
2) Il sistema tributario è informato a criteri di progressività”;

Ritenuto necessario

- prendere atto che le difficoltà di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la conseguente impossibilità di creare ricchezza, il divario di redditi fra giovani ricchi e giovani poveri (più forte rispetto alle fasce di popolazione adulte) aggrava l'ingiustizia sociale, tradisce il principio di uguaglianza delle opportunità, accentua il rischio di insostenibilità del sistema previdenziale nel medio termine e alla lunga compromette il futuro della Nazione;
- tornare a perseguire politiche attive di investimento pubblico non solo per gli immediati risvolti in termini economici e di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, ma anche per la necessità di colmare un gap infrastrutturale generale se riferito ad altri Paesi europei e specifico se lo riferiamo in certi casi ad alcuni territori del Paese ed anche della stessa regione Marche;
- responsabilizzare e sensibilizzare i cittadini verso la necessità stringente di una crescita socio-economica anche attraverso un impiego della propria ricchezza in modo che, stimolando la crescita del PIL, si favorisca un aumento della ricchezza complessiva del Paese;
- impostare delle politiche fiscali che vadano verso la direzione di una redistribuzione di ricchezza e di reddito attraverso la quale contrastare il continuo divaricarsi della forbice: ricchi-poveri;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a farsi promotrice nelle sedi istituzionali nazionali della necessità di un “nuovo patto sociale” che vada nella direzione di ideare e realizzare un forte e straordinario impegno collettivo per affrontare la situazione di estrema difficoltà che il nostro Paese sta vivendo dal punto di vista economico e produttivo, lavorativo, sociale e previdenziale e che potrebbe drammaticamente aggravarsi all’esito dell’evoluzione della crisi epidemiologica sopra richiamata;
2. a motivare e promuovere lo straordinario impegno collettivo come impegno decisivo sia nella direzione di abbassare il debito pubblico, per ridurre la sua influenza negativa, che, soprattutto, per perseguire politiche espansionistiche finalizzate ad un impatto di grande portata sul sistema;
3. a promuovere e sostenere, conseguentemente, politiche incentrate sulla ripresa degli investimenti pubblici, in particolare in campo ambientale e nella manutenzione delle infrastrutture esistenti;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

4. a valutare, nella suesposta direzione, la possibilità di sostenere un intervento normativo una tantum per l'introduzione di un'imposta progressiva straordinaria sulla ricchezza netta mobiliare ed immobiliare che comunque, a tutela dei piccoli risparmiatori e dei patrimoni minori, escluda la tassazione di un individuato ammontare di proprietà mobiliari e immobiliari".

Allegato C)

MOZIONE N. 698 “Chiarimenti in merito alla prosecuzione delle attività ricettive nel caso che un turista risulti positivo al Covid durante il soggiorno”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- i dati dell’Istituto superiore di sanità spingono verso la riapertura completa del Paese e dal 3 giugno sono caduti i divieti di spostamento e sarà possibile tornare a muoversi liberamente in tutta Italia, dopo quasi tre mesi;
- con la riapertura dei confini regionali sarà anche possibile viaggiare per interessi turistici e contestualmente ci sarà la riapertura di tutte le strutture ricettive;

Visto che

- la Regione Marche ha emanato le linee guida operative per la prevenzione, gestione, contrasto e controllo dell’emergenza COVID-19 nelle strutture ricettive alberghiere, in base alle quali nel caso in cui una persona presente all’interno della struttura ricettiva (ospite, collaboratore, etc.) presenti febbre e sintomi di infezione respiratoria (tosse secca, febbre, mal di gola, difficoltà respiratorie) lo deve comunicare tempestivamente alla direzione aziendale;
- se la persona che presenta i sintomi è un dipendente o un collaboratore, dovrà interrompere immediatamente l’attività lavorativa;
- la comunicazione deve essere effettuata telefonicamente, per il tramite della reception (per gli ospiti) o dell’ufficio del personale (per i dipendenti, collaboratori, etc.). La direzione aziendale provvede tempestivamente ad informare l’autorità sanitaria competente (contattando il numero regionale 800936677) o la guardia medica;
- al fine di ridurre al minimo il rischio di contagio, nell’attesa dell’arrivo dei sanitari, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - fargli indossare una mascherina chirurgica;
 - ridurre al minimo i contatti con altre persone;
 - indirizzarlo alla propria stanza o a un ambiente isolato con la porta chiusa, garantendo un’adeguata ventilazione naturale;
 - escludere l’impianto di ricircolo dell’aria, se possibile;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

- eventuali forme di assistenza, connesse a necessità improrogabili, dovranno essere svolte da persone in buona salute, che utilizzino gli opportuni dispositivi di protezione individuale; solo in questo caso si utilizzano dispositivi di protezione facciale, copriabiti e maschera FFP2;
- lavarsi accuratamente le mani con soluzione idroalcolica prima e dopo il contatto con la persona o con l'ambiente di permanenza; prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati;
- il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso;
- se un dipendente o un collaboratore comunica da casa di avere dei sintomi, o sospetta infezione da Coronavirus, dovrà rimanere a casa e cercare subito assistenza medica. In caso di diagnosi di Covid-19 il lavoratore seguirà le istruzioni ricevute dal personale medico, incluso l'auto-isolamento in casa fino a che i sintomi non siano definitivamente spariti;
- alle stanze ed altri ambienti della struttura ricettiva in cui abbiano soggiornato casi confermati di Covid-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia e igienizzazione contenute nelle stesse linee guida emanate dalla Regione Marche;

Considerato che il sistema sanitario deve essere strutturato per rispondere a questa eventualità, in un periodo in cui normalmente si registra un aumento degli accessi ai servizi sanitari in relazione alla presenza di turisti sul territorio regionale, con particolare riferimento ai presidi delle città turistiche. Inoltre, la diagnosi tempestiva della positività al COVID – 19 è di fondamentale importanza per prevenire l'insorgenza di nuovi focolai e per mettere in isolamento in tempi rapidi i contagiati e i potenziali infetti;

Evidenziato che è auspicabile che si eviti, in questa specifica situazione, che le strutture ricettive debbano ritrovarsi costrette a chiudere la loro attività, il che comporterebbe un ulteriore danno economico che andrebbe a sommarsi alla già grave crisi causata dall'epidemia da COVID– 19;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. a prevedere in bilancio un fondo da destinare all'indennizzo per le strutture ricettive qualora le autorità competenti obblighassero la chiusura della struttura ricettiva a seguito del rilevamento di un turista positivo a COVID – 19 durante il soggiorno nella struttura medesima;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

pag. 17

2. sul fronte sanitario, a potenziare i doppi percorsi di accesso ai servizi sanitari, soprattutto nelle città marchigiane che tradizionalmente accolgono il maggior numero di turisti, e a fornire ai presidi sanitari test rapidi volti a consentire il rapido accertamento dell'eventuale positività a COVID – 19, con priorità alle strutture sanitarie operanti nelle località con maggior afflusso di turisti”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Allegato D)

MOZIONE N. 587 “Camion radioattivo, sbarcato al porto di Ancona”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che, da fonti di stampa del 26 settembre 2019 “I rifiuti provenivano dall’Uzbekistan, camion fermato per sospetta radioattività” (<http://www.anconatoday.it/cronaca/rifiuti-radioattivi-ancona-porto-sequestro.html>) si è appreso che:

- è sbarcato al porto di Ancona un camion turco proveniente dall’Uzbekistan, contenente rifiuti metallici (destinati ad un impianto di gestione nel comune di Jesi, dotato di Portale per la misurazione radiometrica), dove sarebbero stati poi smaltiti;
- tale camion è risultato negativo al controllo radiometrico effettuato dalla Dogana nel Porto di Ancona, ma una volta arrivato nella Ditta di gestione e smaltimento di Jesi, è risultato positivo al controllo radiometrico nel Portale che si trova all’interno della Ditta stessa;
- a seguito di segnalazione fatta dal titolare della Ditta di gestione rifiuti, sono intervenuti i carabinieri insieme all’Arpam di Ancona, che fin da subito aveva riscontrato delle irregolarità nei documenti e sulla radioattività del contenuto;
- nel corso dei controlli i tecnici dell’Arpam hanno accertato l’assenza delle necessarie iscrizioni all’Albo Nazionale Gestori Ambientali, ed altre irregolarità documentali, motivo per cui è subito scattata una denuncia per il reato di gestione illecita dei rifiuti a carico dell’autista e del responsabile legale della ditta turca, con il relativo sequestro del rimorchio e dei rifiuti;
- poco dopo è stata anche individuata e sequestrata la motrice utilizzata per il trasporto dei rifiuti. I due soggetti denunciati alla Procura della Repubblica di Ancona per gestione illecita di rifiuti mediante trasporto internazionale, rischiano pene che vanno da tre mesi a un anno di arresto o con l’ammenda da 2600 euro a 26000 euro, previste dal codice dell’ambiente;

Premesso inoltre che sembrerebbe, per lo smaltimento del carico irregolare sbarcato al porto di Ancona, che tale carico dovrà essere rimandato al paese di origine, quasi sicuramente a spese del nostro territorio;

Considerato che

- la sorveglianza radiometrica prevista dall'articolo 157 deve essere effettuata sui rottami ed altri materiali di risulta, indipendentemente dalla loro provenienza (nazionale, UE, extra UE), mentre per i semilavorati metallici la sorveglianza è obbligatoria solo per prodotti di importazione, ovvero di provenienza extra-UE, attraverso l'utilizzo di Portali fissi o strumentazione manuali;
- la necessità di controllo dei carichi per l'individuazione di eventuali sorgenti radioattive ha determinato la realizzazione, commercializzazione ed utilizzo di sistemi che consentono una sorveglianza direttamente sul mezzo di trasporto del carico in ingresso, in modo semplice per gli operatori addetti e senza determinare particolari aggravii alla normale operatività delle aziende;
- tali sistemi fissi sono realizzati a forma di varco (Portale) attraverso il quale il mezzo di trasporto transita a velocità ridotta (max 5 km/h), mentre viene sottoposto a rilevazione di eventuale radiazione gamma proveniente dal carico trasportato; una variante del sistema, detta statica, prevede che il mezzo soste all'interno del Portale per consentire tale controllo e rilevare anomalie radiometriche. I sistemi attualmente presenti sul mercato operano in modo automatico;
- per effettuare i controlli radiometrici nelle attività che non comportano la gestione di grossi volumi di materiali (per es. piccoli rottami) o per effettuare la verifica delle anomalie radiometriche segnalate dai sistemi a portale, possono essere impiegati strumenti rilevatori portatili;
- il riferimento tecnico sulle modalità di attuazione della sorveglianza è stata la norma UNI 10897:2001 (successivamente revisionata nel 2013) "Carichi di rottami metallici – rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma", che contiene i requisiti tecnici e gestionali per effettuare correttamente i controlli radiometrici e per determinare le anomalie radiometriche dovute alla presenza di radionuclidi nei rottami metallici, a partire dall'esame a vista dei carichi. Nel 2009 l'art.157 del D.Lgs. n.230/95 è stato sostituito dall'art 1 comma 7 del Decreto Legislativo n.23/09, estendendo l'obbligo di effettuare la sorveglianza radiometrica dei carichi anche ad aziende che importano semilavorati metallici. Pertanto, dal 23 marzo 2010 il D.Lgs. n. 23/09 ha reso obbligatoria l'effettuazione dei controlli a tutti i soggetti che compiono operazioni di fusione, ai centri di raccolta dei rottami e di altri materiali metallici ed a coloro che importano semilavorati metallici; La norma UNI 10897:2013 definisce le caratteristiche minime di tali strumenti affinché siano adatti ai controlli sui carichi metallici; la UNI 10897:2013 codifica anche le procedure da seguire per i controlli sui veicoli con carichi metallici; oltre a prescrivere una taratura periodica dello strumento presso un centro ACCREDIA prevede anche una verifica del buon funzionamento mediante l'utilizzo di una sorgente di prova da effettuare prima e dopo ogni serie di misurazione;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

- la procedura dovrebbe essere sviluppata tenendo conto della tipologia di impianto e dei volumi di rottami/rifiuti trattati, in particolare del numero di carichi in ingresso alla settimana, in quanto l'impiego di strumentazione portatile è estremamente oneroso e adatto ad un numero di carichi ridotto, ovvero poche unità alla settimana;
- l'opzione di effettuare una verifica con un sistema Portale da questo punto di vista offre degli indubbi vantaggi, sia dal punto di vista della rapidità dell'esecuzione, che della sensibilità ottenibile ma anche della facilità ad effettuare controlli su mezzi di una certa dimensione; al contrario lo strumento portatile si presta meglio in presenza di limitati quantitativi di materiale da controllare e di mezzi di trasporto piccoli. E' necessario sottolineare l'importanza del controllo di buon funzionamento dello strumento portatile; al proposito la norma UNI 10897:2013 prevede che questo venga effettuato attraverso una sorgente di prova all'inizio ed alla fine di ogni serie di misurazione;

Considerato inoltre che come denunciato dall'Associazione Grano Salus e da diverse inchieste negli ultimi anni, nel nostro Paese quotidianamente approdano carichi di frumento provenienti da Paesi del Terzo e Quarto mondo, da aree inquinate notoriamente dalla radioattività come l'Ucraina, la Russia, la Bielorussia, la Francia ed altri Paesi dove non ci sono assolutamente controlli, soprattutto nei porti dell'Adriatico (Ancona, Ravenna, Trieste, Manfredonia, Bari, Barletta, Monopoli, Brindisi e Taranto prevalentemente) che finiscono nelle nostre tavole e molti altri prodotti non alimentari di uso quotidiano;

Premesso inoltre che

- ai fini di tutela della salute pubblica, le partite di merci di interesse sanitario in importazione da Paesi terzi in arrivo nei punti di ingresso internazionali del territorio italiano vengono sottoposte a vigilanza dagli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF-SASN e relative Unità territoriali) del Ministero della Salute;
- l'attività di vigilanza viene eseguita attraverso tre livelli di verifica (documentale, di identità, materiale, ivi compreso il campionamento a fini di analisi) per accertare la rispondenza delle merci di interesse sanitario ai requisiti ed alle prescrizioni previsti dalle normative nazionali e comunitarie;
- l'attività di vigilanza si conclude con il rilascio finale di un provvedimento di ammissione all'importazione (Documento Comune di Entrata - DCE nel caso di alimenti, Nulla Osta Sanitario - NOS nel caso delle altre merci) ovvero con un provvedimento di non ammissione all'importazione, in caso di mancato superamento dei controlli;
- il miglioramento dei controlli radiometrici sui rottami metallici, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, attraverso una strumentazione idonea ed eventualmente l'adozione di nuove tecnologie, deve essere la base su cui tracciare linee guida per una procedura efficace; Se un carico è contaminato ci sono buone

probabilità che venga scoperto al suo arrivo in acciaieria o fonderia, perché ormai quasi tutte sono dotate di portali per il rilievo della radioattività;

- si dovrebbe poter evitare che un carico contaminato circolasse liberamente nel nostro Paese, innanzitutto per il rischio sanitario che corre l'autista del mezzo di trasporto, che sarà esposto per molte ore a radiazioni ionizzanti, ed anche perché in caso in cui il mezzo venisse coinvolto in un grave incidente si potrebbe verificare una contaminazione più o meno grave dell'ambiente e dei cittadini;

Fatto notare che attualmente, per il controllo radiometrico delle merci di importazione, ci risulta che la ditta in Dogana utilizzi strumentazione portatile, non adatta ai grandi e frequentissimi carichi che giungono quotidianamente nello scalo dorico, in quanto il Portale in dotazione al Porto di Ancona sembra non sia stato ancora attivato;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA DELLA REGIONE MARCHE

ad attivarsi presso il Ministero della Salute, Agenzia delle Dogane, e Autorità Portuale affinché facciano i dovuti controlli per garantire la salubrità dei prodotti importati nel nostro territorio”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Allegato E)

MOZIONE N. 718 “Per una scuola in sicurezza e in presenza”.

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Preso atto

- dei cambiamenti radicali di tipo organizzativo e didattico imposti all’intera comunità scolastica dall’emergenza sanitaria;
- della mobilitazione indetta nelle settimane scorse dalle OO.SS. della scuola Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda e delle sollecitazioni pervenute dal neocostituito Comitato “Priorità alla scuola” di Ancona;

Considerato che

- la didattica a distanza, nel periodo del lockdown, ha evidenziato problematiche, disparità e ostacoli in molti casi insormontabili;
- la ripresa scolastica a settembre non potrà avvenire ricorrendo a soluzioni penalizzanti per chi studia, riducendo drasticamente il tempo in presenza a scuola, e per le famiglie, chiamate a sostenere avvicendamenti e turnazioni in aula dei loro figli;
- è necessaria, quindi, una programmazione adeguata delle attività che assicuri il più possibile quella in presenza, in modo compatibile con le regole imposte dall’emergenza;
- a tal fine occorre organizzare classi e sezioni meno affollate, avere a disposizione e riadattare spazi, dare continuità a chi già oggi garantisce il funzionamento della scuola e reclutare ulteriore personale docente e Ata, almeno per il tempo in cui verrà adottata un’organizzazione del lavoro più complessa;
- ad oggi risultano insufficienti gli stanziamenti riservati dal Ministero ad ogni istituto scolastico per far fronte a queste esigenze, che non tutte le decisioni possono essere lasciate all’autonomia scolastica, senza un coordinamento e una condivisione delle scelte e con il rischio che si affermino strategie e prassi differenti tra gli istituti anche dello stesso territorio, aumentando così disparità di opportunità e disuguaglianze;
- sono carenti le iniziative e i provvedimenti per la fascia d’età 0-3 anni, con relativo danno per le famiglie, i lavoratori dei nidi e soprattutto per i bambini;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivare tutte le azioni in sede di Conferenza delle Regioni, e soprattutto verso il Ministero dell'Istruzione e il Governo, affinché:

1. si definiscano linee guida e vademecum chiari ed omogenei per i Dirigenti scolastici e i Consigli di Istituto, così da evitare disparità e disuguaglianze nella riapertura delle scuole a settembre;
2. vi siano stanziamenti di risorse adeguati per il funzionamento della scuola nelle mutate condizioni imposte dall'emergenza sanitaria, in particolare per la disponibilità di spazi, la messa in sicurezza e la manutenzione degli stessi e degli edifici;
3. si stabilizzino i precari della scuola;
4. si assuma personale docente e Ata, secondo le necessità e per il tempo necessario;
5. si tutelino gli alunni disabili e vengano assunte idonee iniziative per la fascia d'età 0-3 anni".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Allegato F)

MOZIONE N. 693 “Permanenza degli studenti con disabilità nella scuola secondaria di secondo grado in deroga all’ordinanza n. 10 del 16/5/2020 del Ministero dell’Istruzione”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che con l’ordinanza del 16 maggio 2020, n. 10 del Ministero dell’Istruzione, articolo 19, comma 6, è stato statuito espressamente: "Agli studenti con disabilità, per i quali è stata predisposta dalla commissione in base alla deliberazione del consiglio di classe di cui al comma 1 una prova d'esame non equipollente o che non partecipano agli esami è rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito e alle discipline comprese nel piano di studi", precludendo agli alunni disabili del quinto anno della scuola media superiore, con programmazione differenziata, la possibilità di ripetere l’anno scolastico al fine di acquisire maggiori competenze e conoscenze;

Considerato che

- l’articolo 192, del D. Lgs. n. 297/94, prevede espressamente al comma 4: "Una stessa classe di istituto o scuola statale, pareggiata o legalmente riconosciuta può frequentarsi soltanto per due anni. In casi assolutamente eccezionali, il collegio dei docenti, sulla proposta del consiglio di classe, con la sola componente dei docenti, ove particolari gravi circostanze lo giustificano può consentire, con la deliberazione motivata, l’iscrizione per un terzo anno. Qualora si tratti di alunni portatori di handicap, il collegio dei docenti sente, a tal fine, gli specialisti di cui all’articolo 316 dal titolo "Modalità dell’integrazione scolastica";
- così anche l’articolo 14, lett. c), della legge n. 104/92, che prevede espressamente: "... a garantire la continuità educativa fra i diversi anni di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore ed il massimo sviluppo dell’esperienza scolastica della persona handicappata in tutti gli ordini e gradi di scuola, consentendo il completamento della scuola dell’obbligo anche sino al compimento del 18° anno di età; nell’interesse dell’alunno con deliberazione del collegio docenti, sentiti gli specialisti di cui all’articolo 4, 2° comma, lett. 1) del decreto del Presidente della Repubblica 31/5/1974, n. 416, su proposta del consiglio di classe o interclasse può essere consentita una terza ripetenza in singole classi";

Tenuto conto che

- a seguito dell’emergenza epidemiologica l’attività didattica con specifico riferimento all’attività alternanza scuola/lavoro, oggi PCTO, è stata interrotta dai primi di marzo del corrente anno, non permettendo agli alunni

disabili con programmazione differenziata di completare il percorso di qualifica professionale per un inserimento nel mondo del lavoro;

- l'articolo 8 della legge 104/92: "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" dispone che l'inserimento e l'integrazione sociale della persona disabile si realizzano mediante misure atte a favorire la piena integrazione nel mondo del lavoro in forma individuale o associata;
- l'attività di alternanza scuola/lavoro è indubbiamente manifestazione concreta di inclusione e di integrazione per l'orientamento post diploma e l'eventuale successivo progetto di vita;
- avere statuito, invece, l'automatica promozione senza tenere in debita considerazione il mancato completamento del processo di apprendimento determina inevitabilmente un vulnus a discapito dell'alunno disabile con programmazione differenziata;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a predisporre tutte le azioni necessarie affinché, in deroga a quanto previsto dall'ordinanza n. 10 del 16 maggio 2020 del Ministero dell'Istruzione, nel caso in cui il collegio dei docenti, su proposta del consiglio di classe, lo ritenesse opportuno, sia consentito agli alunni disabili del quinto anno della scuola media superiore, con programmazione differenziata, la possibilità di ripetere l'anno scolastico al fine di acquisire maggiori competenze e conoscenze, determinanti nel campo dell'alternanza scuola/lavoro".

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Allegato G)

MOZIONE N. 694 “Gli studenti al centro, sempre”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Preso atto

- del fatto che si prospettano tagli agli organici per il prossimo anno scolastico da parte dell'Ufficio scolastico delle Marche;
- della preoccupazione e dell'allarme lanciato dal mondo della scuola rappresentato dai Dirigenti scolastici, dalla Giunta regionale delle Marche, dal Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, dagli Amministratori locali e dalle OO.SS. che considerano l'operazione di cui sopra una mera applicazione di parametri numerici, valutati da tutti inadeguati;

Considerato che

- il taglio determinerebbe le cosiddette “classi pollaio” ovvero classi troppo numerose con conseguente maggiore difficoltà nello sviluppo della didattica, nella sicurezza sanitaria e nel contrasto della dispersione scolastica, condizioni fondamentali per la qualità complessiva della scuola italiana più volte richiamate anche dal Ministro dell'Istruzione;
- il disegno di legge n. 877 del 5 maggio 2018, bloccato per mancata copertura finanziaria, aveva l'obiettivo di formare classi con un massimo di 23 alunni;
- la scelta di complessiva riduzione degli organici è contrastante con le esigenze di una buona scuola e con le caratteristiche dei nostri territori dove la situazione diventerebbe particolarmente ingestibile nell'entroterra e nelle zone terremotate, con un'aggravante inaccettabile nei confronti degli studenti con disabilità che, inseriti in classi numerose (definite tali in presenza del superamento della forbice che va dai 18 ai 23 alunni), si troverebbero di fronte a condizioni proibitive sotto il profilo educativo e quello socio-relazionale;
- tale scelta risulta ancor più incomprensibile e fuori dal contesto attuale perché non considera l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 e il rispetto delle necessarie misure di distanziamento sociale per la ripresa delle attività a settembre, al fine di prevenire la diffusione di ulteriori epidemie;

Verificato il danno che sarebbe prodotto da un organico docente sottodimensionato rispetto alle esigenze sopra rappresentate e quindi dalla mancata concessione e/o diminuzione di classi, si porta a titolo di esempio il caso degli Istituti professionali dove:

- attraverso il “riorientamento” si sono sempre registrati sensibili incrementi degli iscritti quando sono state tenute presenti le “esigenze degli alunni” e quelle del mondo del lavoro, situazione che ora verrebbe meno in favore di esigenze di bilancio che porterebbero i ragazzi e le loro famiglie ad una offerta formativa lontana dalle proprie scelte fino ad essere dirottati in Istituti di altre città, aggravando la mobilità scolastica già particolarmente elevata,
- l'utenza dei professionali è notoriamente più fragile e il tasso di alunni BES è molto elevato,
- l'utilizzo di alcune tipologie di laboratori (Meccanica, Torni, Saldatura, Cucina, ecc.) ai fini della tutela della sicurezza impone criteri diversi da quelli adottati in merito al numero di alunni per classe;

Ritenuto che

- da troppo tempo nelle Marche si evidenziano difficoltà che rischiano di penalizzare l'organizzazione scolastica della Regione e dei territori provinciali;
- è prioritario rispettare l'Atto di indirizzo politico istituzionale per l'anno 2020 del 27 febbraio scorso proposto dal Ministro dell'Istruzione che ha posto come primo obiettivo “lo studente al centro”;
- è necessario avviare una riflessione a tutti i livelli istituzionali che tenga conto, nella funzione decisoria, dell'esperienza pandemica e dei limiti della riduzione dei costi in particolare nei settori sanitario, sociale e dell'istruzione;

Considerato che le ultime notizie apparse sulle testate nazionali che riportano il raggiungimento dell'intesa sulle modifiche al Decreto scuola, prevede l'assunzione di 32.000 precari a tempo determinato e la loro stabilizzazione dopo un anno;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad attivare tutte le azioni possibili per scongiurare il taglio degli organici e la conseguente formazione di classi numerose;
2. ad attivarsi presso il Ministero dell'Istruzione per evidenziare una situazione che da troppo tempo rischia di mettere in difficoltà l'organizzazione scolastica delle Marche e dei territori provinciali, di cui la situazione in oggetto rappresenta la conferma;
3. a sensibilizzare la Conferenza Stato-Regioni sulla necessità di riprendere il disegno di legge n. 877 del 5 maggio 2018 per normare con legge nazionale il tetto di capienza massima delle classi e i criteri a favore di una stabile

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

sicurezza e qualità della vita scolastica degli alunni e dei loro processi di apprendimento e formazione, che tenga in considerazione le diversità territoriali e le esigenze economiche del territorio”.

Allegato H)

MOZIONE N. 715 “Istituto Tecnico Economico “G. Gelli” di Cagli – No alla cancellazione della prima classe”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che le notizie riguardanti l’organizzazione scolastica nelle Marche evidenziano l’insorgere di diverse situazioni di criticità, tra le quali la cancellazione della classe prima dell’Istituto Tecnico Economico di Cagli, appartenente al complesso professionale d’Istruzione Superiore “G.Celli”.

Tenuto conto che

- l’Istituto di Istruzione Superiore “G.Celli”, operante a Cagli dal lontano 1946, denota una particolare attenzione nel creare e mantenere contatti e relazioni con la variegata realtà territoriale a livello di Enti, sia attraverso stage e progetti di ricerca-azione, sia con attività di Alternanza Scuola Lavoro, nonché attraverso la partecipazione alle reti di scuole;
- favorisce lo sviluppo del pluralismo linguistico attraverso corsi tenuti da docenti interni e da esperti madrelingua esterni, sostenendo attivamente gli studenti che trascorrono un trimestre o un anno di studio all’estero e guidando gli studenti che intendono sostenere le certificazioni in lingua inglese;
- ha consolidato nel tempo un notevole impegno per la crescita di una dimensione comunitaria europea e non solo, attraverso scambi culturali, gemellaggi con città partner e la partecipazione consolidata a progetti europei (Erasmus+);
- l’Istituto “G. Gelli” è una scuola accreditata dalla Regione Marche ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 62 del 17 gennaio 2001 e della delibera di Giunta regionale n. 2164 del 18 settembre 2001 e certificata per la Qualità in base alle norme ISO 9001.2008;

Considerato che

- la presenza di scuole di qualunque genere e grado rappresenta un servizio imprescindibile per le politiche di tutela e rilancio dei borghi dell’entroterra;
- Cagli é inserita nell’Unione Montana del Catria e Nerone, composta dai Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone e Serra Sant’Abbondio;
- i territori montani sopra indicati evidenziano già pregressi aspetti di insufficienza nell’offerta formativa con conseguente alto rischio di fuga degli studenti verso altre regioni, favorendo la crescita delle scuole delle regioni contermini a discapito delle nostre;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

Ritenuto che

- la scelta di cancellare la prima classe dell'Istituto Tecnico Economico di Cagli, fondata su un numero di iscritti ritenuti insufficiente risulta incomprensibile e fuori dal contesto attuale perché non considera l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 e il rispetto delle necessarie misure di distanziamento sociale per la ripresa delle attività a settembre, al fine di prevenire la diffusione di ulteriori fenomeni epidemici;
- in questo momento storico abbiamo il dovere morale e politico di difendere un sano stile di vita e la necessità di sentirci più individui e meno numeri;

Dato atto che l'Assessore regionale all'istruzione, alla formazione e al lavoro si è già attivata a più riprese, con condivisibile determinazione, nei confronti del Ministro dell'Istruzione e dell'Ufficio scolastico regionale per risolvere le numerose situazioni di criticità che l'organizzazione scolastica provocherebbe nelle Marche, compresa la cancellazione della classe prima dell'Istituto Tecnico Economico di Cagli;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sostenere ad ogni livello azioni a salvaguardia del sistema scuola delle Marche e per il mantenimento della classe prima all'Istituto Tecnico Economico appartenente al complesso professionale d'Istruzione Superiore "G.Celli" con sede a Cagli".

Allegato I)

MOZIONE N. 704 “Proposta di celebrazione della istituenda giornata nazionale dei Camici Bianchi nella ricorrenza della morte di Carlo Urbani “.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- nella fase più acuta dell’emergenza sanitaria legata al nuovo coronavirus il personale medico, infermieristico e tutti gli operatori nella sanità si sono trovati ad affrontare una situazione drammatica e impensabile ma sono riusciti, con grande professionalità, umanità e abnegazione, a portare moltissime persone alla guarigione;
- purtroppo più di duecento operatori sanitari (alcuni in pensione, rientrati volontariamente in servizio) sono deceduti a causa del Covid-19 contratto sul lavoro;

Considerato che il coraggio, lo spirito di servizio, il senso di appartenenza e del dovere dimostrati dal personale sanitario non possano essere dimenticati dopo che l’onda emotiva del momento sarà passata, ma anzi debbano essere onorati e ricordati anche perché sono stati l’esempio concreto di alcuni valori richiamati anche nella nostra Costituzione;

Preso atto che

- è in corso di discussione alla Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato: “Istituzione della Giornata dei camici bianchi”, per dedicare una giornata alla celebrazione nazionale degli operatori sanitari, al valore etico e sociale del loro lavoro;
- nella proposta è stata individuata per la celebrazione la data del 20 febbraio, giorno in cui è stato diagnosticato all’Ospedale di Codogno, il primo caso italiano di contagio da Coronavirus;

Richiamata la figura di Carlo Urbani, il medico marchigiano che scoprì il ceppo di coronavirus che provocò la Sars (polmonite atipica, al centro dell’epidemia che si diffuse in Estremo Oriente tra il 2002 e il 2003);

Sottolineato l’indiscutibile valore di Carlo Urbani, del medico e dell’uomo, che si dedicò alla ricerca e alla cura della Sars, fino a morire il 29 marzo 2003 in conseguenza della contrazione del virus;

Sottolineato altresì che

- grazie alla sua professionalità, al suo coraggio e al suo sacrificio personale Carlo Urbani permise di adottare tempestivamente delle misure di contenimento sanitario che impedirono il dilagare dei contagi e salvarono migliaia di vite;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

- nel 2003 l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli conferì, a titolo postumo, la Medaglia d'oro per i Benemeriti della Sanità Pubblica e nello stesso anno anche le autorità vietnamite vennero a Castelplanio a manifestare ufficialmente la loro riconoscenza;

Ritenuto opportuno che il riconoscimento che la nostra Nazione vuole tributare al valore degli operatori delle professioni sanitari venga celebrato nella giornata in cui ricorre la morte di Carlo Urbani, figura esemplare in questo senso;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a rappresentare ufficialmente nelle appropriate sedi parlamentari l'opportunità di prevedere che la Giornata nazionale dei camici bianchi, in corso di istituzione tramite legge, venga celebrata il 29 marzo, ricorrenza della morte di Carlo Urbani;
2. ad invitare i parlamentari marchigiani ad adoperarsi in questa direzione”.

Allegato L)

MOZIONE N. 589 “Parchi regionali delle Marche e Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- il 6 novembre 2013 si era tenuta a Bruxelles la cerimonia di consegna della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), che era stata conferita a 19 Parchi appartenenti a 7 Paesi diversi, di cui ben cinque nelle Marche: Gola della Rossa e Frasassi, Conero, Sasso Simone e Simoncello, San Bartolo, Monti Sibillini;
- che la Regione Marche era stata, quindi, l’unica regione italiana ad aver avuto tutti i propri Parchi certificati;

Appreso che nei giorni scorsi, dopo che si è svolta a Bruxelles la cerimonia annuale di consegna degli attestati si è appresa la notizia relativa al mancato rinnovo della certificazione CETS ai nostri Parchi regionali;

Considerato che

- la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), coordinata da Europarc Federation, con il supporto delle sezioni nazionali, è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile;
- gli obiettivi fondanti della Carta sono:
 - migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni;
 - migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori;
- in pochi anni la CETS ha assunto in Italia una grandissima importanza ed è considerata dai Parchi, da Regioni e dal Ministero dell'Ambiente come uno strumento utile per la governance delle aree protette;

Considerato altresì che

- alcune Associazioni ambientaliste hanno evidenziato, anche a mezzo stampa, che in questi anni le scelte della Regione sui polmoni verdi del nostro territorio hanno subito una drastica involuzione e che il taglio delle risorse per gli investimenti e il continuo ritardo nel disporre quelle per le spese correnti, da parte della Regione, hanno messo in difficoltà la quotidianità delle aree protette e interrotto la loro capacità di realizzare eventi, iniziative e mettere in piedi progettualità per continuare la crescita di un settore così strategico per la nostra regione;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2020 N. 166

- le predette Associazioni hanno inoltre evidenziato che una riforma regionale sulle aree protette non è mai arrivata;
- anche il Sindaco di Genga è intervenuto, a mezzo stampa, esprimendo la propria preoccupazione per la perdita di una certificazione di qualità così importante, come il CETS, da parte del Parco Gola della Rossa e Frasassi, che per il 70% della sua estensione insiste all'interno del territorio di Genga, annunciando di voler approfondire la questione direttamente anche con la Regione;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sostenere, attraverso azioni mirate ed adeguati finanziamenti, le aree protette del nostro territorio, anche al fine di far riottenere ai nostri Parchi regionali la certificazione CETS già avuta nel 2013”.

Allegato M)

MOZIONE N. 592 “Esami gratuiti per le donne in gravidanza”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Considerato che sempre più donne decidono per la maternità dopo i 30 anni, queste vengono definite nelle cartelle cliniche “primipare attempate”, questa realtà fa discutere, ma in Italia è ormai normale, da recenti ricerche abbiamo le mamme più vecchie d'Europa. Dai dati Istat, l'età media del parto è cresciuta parecchio passando dai 29,1 anni del 1991 ai 31,4 del 2011 e negli ultimi anni sarà sicuramente aumentata;

Premesso che una gravidanza dopo i 35 anni è più a rischio sia per la mamma che per il nascituro e per questo i medici consigliano la diagnosi prenatale, con la villocentesi o l'amniocentesi perché il rischio di patologie cromosomiche, come per esempio la sindrome di Down, è più elevato. Il ricorso all'amniocentesi e villocentesi, che presentano dei margini di rischio, anche se minimi, possono costituire una preoccupazione per la donna oltre ad essere costosi e a pagamento in quanto il Servizio sanitario regionale non lo rimborsa ed il costo medio è di 700 euro e non tutte le donne se lo possono permettere, soprattutto quelle che non hanno un reddito proprio;

Verificato che esiste in commercio un test di screening prenatale semplice, innovativo e non invasivo, il NIPT (Non Invasive Prenatal Test) e soprattutto sicuro per mamma e nascituro. Questo test che consiste in un semplice prelievo del sangue, consente di prevedere con un alto grado di attendibilità alcune alterazioni dei cromosomi, e cioè le trisomie 21 (sindrome di Down), 18 (Sindrome di Edwards) e 13 (Sindrome di Patau), già alla decima settimana di gestazione;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare una fase di sperimentazione del NIPT nelle donne che prenotano test di diagnostica prenatale, il cosiddetto test combinato;
2. ad offrire questo screening prenatale gratuitamente a tutte le donne in gravidanza, dopo la prima fase di sperimentazione, alleviando le donne in gravidanza di inutili preoccupazioni e riducendo i costi della maternità”.